

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

29 NOVEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

LIVESICILIA

SANITÀ

Policlinici, intesa sulle nomine A Palermo un manager del Nord

29 novembre 2018



Nel capoluogo arriva il direttore sanitario dell'Azienda lombarda dell'emergenza. I nomi.

PALERMO - La sua nomina potrebbe offrire nuovi argomenti a chi ha parlato (lo ha fatto anche LiveSicilia) di quella "attrazione lombarda" del governo Musumeci emersa già in altre occasioni.

Carlo Picco, infatti, oggi ricopre il ruolo di direttore sanitario di Areu, l'azienda per l'emergenza-urgenza della Regione Lombardia alla quale si è accostato l'esecutivo regionale recentemente. Sarà lui, molto probabilmente, il nuovo direttore generale del Policlinico di Palermo. O quantomeno, mentre scriviamo l'intesa tra la politica e il rettore dell'Università del capoluogo, Fabrizio Micari, sembra cosa fatta.

È il rettore infatti che offre al governo una terna di nomi. Ma su quello di Picco sembra esserci sintonia totale. E così, dopo avere nominato i direttori generali di altre 15 aziende tra Asp e ospedali, il governo si prepara a mettere mano anche alle strutture universitarie. E così, ecco in arrivo in Sicilia il "lombardo" Picco, 58 anni, che in realtà, prima di giungere in Areu ha ricoperto diversi incarichi di prestigio in Piemonte, a Torino principalmente.

Una vita invece al Policlinico di Messina quella di uno dei manager più giovani della Sanità siciliana. Giuseppe Laganga, infatti, è attualmente commissario dell'azienda universitaria dello Stretto. Un fatto che "obbligherà" il governo, in vista della nomina, a un piccolo "strappo alla regola". Era stato assicurato dall'assessore Razza, infatti, alla vigilia delle nomine, che i commissari straordinari in carica non sarebbero stati confermati come direttori generali nella stessa azienda. Nel caso di Laganga, 42 anni originario di Capizzi nel Messinese, avrebbe giocato una intesa piuttosto ampia a livello politico, oltre al gradimento non solo del rettore Salvatore Cuzzocrea, ma anche dello stesso governatore Nello Musumeci.

Un messinese come Laganga al Policlinico di Messina e un catanese come Giuseppe Giammanco al Policlinico di Catania. Anche qui l'intesa sembra ormai incrollabile. E anche per Giammanco – che palermitano è di nascita, ma che si è laureato nel capoluogo etneo per poi lavorare da sempre nella stessa città – la nomina alla guida dell'ospedale universitario non si tradurrà in un trasloco. Anzi. Dal 2002 Giammanco, 57 anni, lavora al Policlinico come dirigente medico. Il governo avrebbe quindi ricevuto il via libera dal rettore Francesco Basile.

E così, nelle prossime ore le nomine potrebbero diventare ufficiali, aggiungendosi a quelle già formalizzate degli altri 15 direttori generali che adesso dovranno attendere il via libera dalla Commissione affari istituzionali dell'Ars. Da quel momento, inizia un'altra partita: quella dei direttori amministrativi e sanitari. E già circolano i primi nomi: l'ex commissario del Civico di Palermo Giovanna Volo potrebbe ricoprire il ruolo di direttore sanitario del Policlinico del capoluogo. All'Arnas Civico invece potrebbe andare, sempre come direttore sanitario, Maurizio Montalbano. Ma per le prossime nomine, che formalmente spettano ai nuovi direttori generali, bisognerà attendere l'insediamento dei manager.

LEGGI ANCHE:

Intesa Sicilia-Lombardia per l'Areus

Dalle ambulanze alla Formazione: il modello lombardo in Sicilia

Manager, una rivoluzione a metà

Le nomine: tutti i nuovi direttori generali della Sanità

GIORNALE DI SICILIA

Sanità: brevettato latte d'asina per neonati con intolleranze

29 Novembre 2018



TORINO, 29 NOV - Nasce Fortilat, un nuovo tipo di alimento a base di latte d'asina destinato a fortificare quello materno nella nutrizione dei neonati prematuri con intolleranze alimentari.

Il prodotto, nato da uno studio condotto dalla Terapia Intensiva neonatale universitaria dell'ospedale Sant'Anna della Città della Salute di Torino in collaborazione con l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari del Cnr di Torino, è stato brevettato e, quindi, potrà essere messo in commercio.

In proposito è stato realizzato uno studio, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo di Torino su 156 gravi pretermine, che è stato pubblicato in questi giorni dalla rivista internazionale Journal of

Pediatric Gastroenterology and Nutrition, giornale della Società Europea e di quella Nordamericana di Gastroenterologia, Epatologia e Nutrizione pediatrica.

I ricercatori dimostrano come i segni di intolleranza alimentare e la necessità di sospensione dell'alimentazione in questi neonati siano più che dimezzati quando si utilizza il latte d'asina come fortificatore del latte umano, anziché i convenzionali prodotti a base di latte vaccino.(ANSA).

GIORNALE DI SICILIA

Diabete autoimmune in aumento tra bambini europei, +3,4% anno

29 novembre 2018



I casi di diabete di tipo 1 o "insulino-dipendente" salgono in Europa del 3,4% ogni anno e se il trend resterà questo raddoppieranno nel giro di 20 anni. Lo rivela uno studio coordinato da Chris Patterson della Queen's University a Belfast, che vede tra gli autori anche Valentino Cherubini, direttore di Diabetologia Pediatrica presso l' Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona.

Cherubini spiega, in un'intervista all'ANSA, che sono probabilmente in gioco fattori ambientali che restano ad oggi ampiamente sconosciuti, ad esempio virus ed esposizione quotidiana a sostanze chimiche che favoriscono l'innesco della malattia negli individui predisposti, come pure scorretti stili di vita (ad esempio una cattiva alimentazione).

In Italia si stima vi siano 15 mila pazienti con diabete 1 sotto i 15 anni di età, afferma Cherubini. La malattia "autoimmune" - caratterizzata cioè da un attacco improprio del sistema immunitario che compromette la porzione di pancreas deputata a produrre insulina (le cosiddette isole di Langerhans) - ha un'incidenza in Italia di 14 nuovi casi su 100 mila soggetti under-14 (tasso leggermente al di sotto della media europea tranne in Sardegna dove l'incidenza è 4 volte più elevata che nell'Italia peninsulare). L'aumento dei nuovi casi riscontrato in Europa, Italia compresa, è però omogeneo su

tutto il territorio nazionale e questo suggerisce che vi sia un fattore ambientale in atto che favorisce la malattia, ribadisce Cherubini. In questo studio gli autori hanno analizzato l'incidenza della malattia tra i bambini di 0-14 anni, riportata per 26 centri diabetologici europei (rappresentativi di 22 paesi UE) che hanno registrato le nuove diagnosi fino a un periodo massimo di 25 anni tra 1989 e 2013.

È emerso l'aumento medio annuo del tasso di incidenza (+3,4%) in Europa, con punte di +6,6% registrate in Polonia.

"C'eravamo già accorti e questa pubblicazione lo certifica - riferisce in un commento all'ANSA Francesco Dotta, ordinario di Endocrinologia dell'Università di Siena e membro della Società Italiana di Diabetologia - che la frequenza del diabete di tipo 1 sta aumentando e che aumentano soprattutto i casi sia nei bambini molto piccoli sia nei giovani adulti; quindi sicuramente ci sono dei fattori ambientali che sostengono questo aumento.

Potrebbe essere il risultato di cambiamenti nelle abitudini alimentari e di altri fattori che si modificano di conseguenza alla dieta - continua Dotta - come ad esempio il microbioma intestinale. Sappiamo ad esempio che nell'intestino dei soggetti a rischio di diabete 1 ci sono microbi più patogeni che facilitano la risposta infiammatoria che poi innesca la malattia".

Un'altra possibilità, sottolinea Dotta, è che anche l'aumentare del sovrappeso aumenti l'incidenza del diabete tipo 1 (oltre che naturalmente del diabete 2): un bambino sovrappeso che sia anche geneticamente predisposto al diabete 1 potrebbe sviluppare più facilmente la malattia.

Lo studio mostra che l'aumento dei casi è particolarmente consistente nell'est Europa. È probabile che ciò sia il risultato di condizioni di vita che cambiano rapidamente in quei paesi; ad esempio, sottolinea Dotta, stanno migliorando le loro condizioni igieniche, cosa che paradossalmente favorisce le malattie autoimmuni. Si tratta di uno studio molto solido, conclude Dotta, "certo è che se non troviamo le cause dell'aumento registrato e se non capiamo come prevenire la malattia poco si può fare; oggi le migliori conoscenze sulla malattia ci stanno dando una serie di suggerimenti su come intervenire ed è possibile che nel prossimo futuro trial clinici sia sulla prevenzione, sia sulla protezione delle cellule che producono insulina all'esordio della malattia saranno sempre più frequenti".

Disabilità psichica, al via intesa tra Asp di Trapani e Cri di Mazara del Vallo

29 Novembre 2018

I volontari della Croce Rossa Italiana dal prossimo mese di gennaio incontreranno i ragazzi con disabilità psichica, una volta a settimana, per fare insieme a loro attività ludico-ricreative e integrazione.



Firmato un protocollo d'intesa tra la Croce Rossa Italiana Comitato di Mazara del Vallo, l'Asp di Trapani, e il Centro Diurno di Mazara del Vallo del Dipartimento Salute Mentale dell'ASP.

I volontari della CRI, dal prossimo mese di gennaio incontreranno i ragazzi con disabilità psichica, una volta a settimana, per fare insieme a loro attività ludico-ricreative e integrazione. Il protocollo è stato siglato dal direttore del dipartimento Salute mentale Giovanna Mendolia, su delega del

commissario straordinario dell'ASP Giovanni Bavetta, dalla responsabile del Centro Diurno per Disabili mentali Tommasella Marino, e dal presidente della Croce Rossa di Mazara Mariella Quinci. Erano presenti anche i volontari della CRI Toni Scimemi, Antonino Giacalone e Toni Russo, la psicologa Giuseppina Lombardo, l'assistente sociale Domenica Carlisi e l'infermiere del Centro diurno Maurizio Ferro.

Il Centro diurno disabili dell'ASP lavora per migliorare la qualità della vita della persona disabile e per promuovere e sviluppare le potenzialità residue, nonché favorire la socializzazione con l'ambiente esterno.

Il Centro propone agli utenti varie attività, sulla base di progetti individuali elaborati sui bisogni della singola persona. Le attività che il Servizio eroga sono socio-sanitarie, riabilitative ed educative.

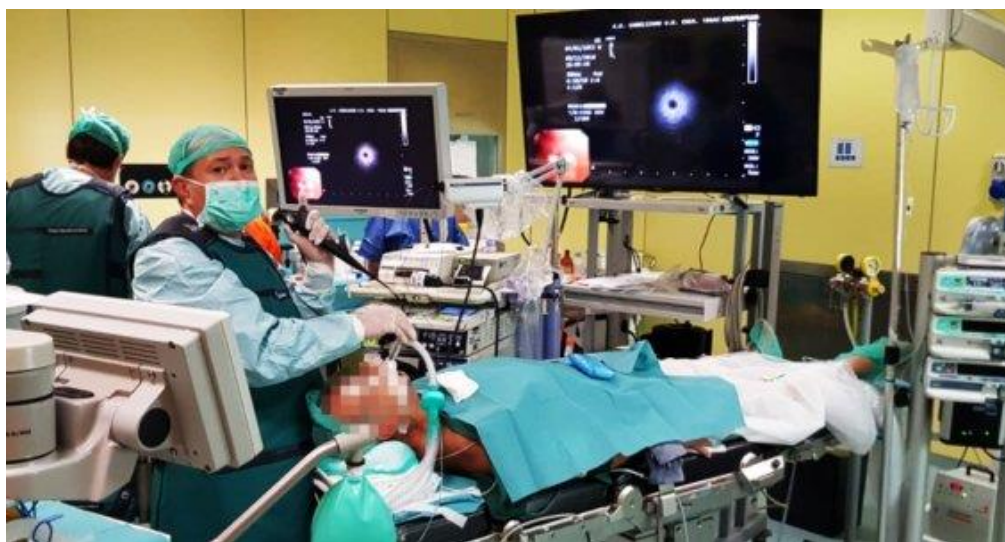
I volontari affiancheranno gli operatori della struttura nelle attività formative-educative, socio-assistenziali, nella realizzazione di percorsi laboratoriali artistici e ludico-creativi, gite, e quant'altro previsto per il benessere personale dei disabili ospiti.

«Continua la sinergia tra la Croce Rossa di Mazara del Vallo e l'Asp di Trapani – dichiara il presidente Quinci – con questa nuova iniziativa che ci riempie di gioia. È un vero onore aver firmato un protocollo che ci permetterà di entrare a contatto con persone che soffrono di patologie delicate. I volontari saranno al loro fianco per regalargli momenti di gioia e di svago. Ringrazio i vertici dell'ASP per averci dato fiducia».

Ospedale Cannizzaro di Catania, mini sonda ecografica per la diagnosi del tumore al polmone

29 novembre 2018

È la metodica "Miniature Probes" utilizzata in pochi centri in Italia. ù



CATANIA. Una sonda ecografica di dimensioni minime, che arrivando fino alle diramazioni periferiche dell'albero respiratorio permette di diagnosticare e tipizzare con la maggiore accuratezza possibile le patologie polmonari, neoplastiche e non, è stata introdotta nei giorni scorsi nell'Ospedale Cannizzaro di Catania.

È la metodica "Miniature Probes", recente implementazione della già avanzata procedura mininvasiva di EBUS-TBNA (ovvero EndoBronchial UltraSound-guided – TransBronchial Needle

Aspiration), eseguita presso l'Unità Operativa di Tecniche Endoscopiche e Videochirurgia Toracica diretta da Francesco Calanducci.

L'ultima innovazione consiste nell'utilizzo di una sonda ecografica radiale del calibro di appena due millimetri, in luogo di quella lineare di sette millimetri, capace di arrivare fino ai rami più piccoli dell'albero bronchiale.

La metodica, utilizzata in pochi centri in Italia, si avvale della combinazione di ecografia ed rx dinamica per posizionare la sonda e successivamente eseguire il prelievo ai fini della biopsia; in particolare, l'amplificatore di brillantezza guida la sonda fino al segmento bronchiale interessato e l'ecografia radiale individua il nodulo.

Il beneficio delle "mini probes" risiede nella possibilità, data al chirurgo toracico proprio dal piccolo calibro del dispositivo, di esplorare la quasi totalità delle vie respiratorie, per arrivare alla diagnosi e all'eventuale biopsia se si tratta di neoplasia. Beneficio che si aggiunge a quelli apportati dall'Ebus-Tbna, in uso nell'UOS diretta dal dott. Calanducci ormai da oltre cinque anni, ovvero la possibilità di ottenere l'immagine della lesione, di procedere direttamente al prelievo ed in tempo reale ottenere l'esame estemporaneo e l'informazione di adeguatezza anatomico-patologica. «L'utilizzo delle mini probes in corso di Ebus-Tbna si fonda sull'esperienza pluriennale acquisita dall'équipe di chirurgia toracica ed è stato possibile grazie al sostegno assicurato dalla Direzione Aziendale, che per questo ringrazio- afferma il dott. Calanducci, che nella procedura si avvale della collaborazione dei dott. Strano, Messina e Pavia, oltre che dall'infermiera Brancato- Questo ulteriore risultato è reso possibile dal supporto del personale della sala operatoria e di quello dell'UOC di Chirurgia Toracica, diretta dal dott. Maurizio Nicolosi». Salvatore Giuffrida, direttore sanitario dell'Azienda Cannizzaro, sottolinea la «valenza della collaborazione fra le specialità presenti in Azienda, che rende possibile l'esecuzione di metodiche multidisciplinari, quale quella dell'Ebus-Tbna».

La procedura "Mini Probes" è eseguita in sala operatoria, con la collaborazione degli anestesisti dell'U.O. di Anestesia e Rianimazione con TIPO diretta da Maria Concetta Monea, mentre l'adeguatezza diagnostica dei prelievi è assicurata dall'Anatomia Patologica diretta da Filippo Fraggetta.